

“Storia economica e questioni contemporanee: uno sguardo dal sud”

a.a. 2015-2016

Il corso intende fornire una introduzione alla nuova storia economica attraverso la discussione di quattro temi che riuniscono questioni teoriche, trasformazioni sociali, cambiamenti istituzionali, nuove politiche dello sviluppo.

Primo tema. Le trasformazioni produttive.

Dalla fine del 700 l'industrializzazione e la rivoluzione delle comunicazioni hanno accelerato i fenomeni di globalizzazione. L'industrializzazione dell'800 è stata caratterizzata, seppure con diverse modalità, da vie nazionali allo sviluppo, da indirizzi protezionistici e da un ruolo importante dello Stato-nazione nella promozione degli investimenti. Essa ha prodotto una imponente e progressiva crescita della circolazione mondiale di merci, uomini e capitali, la diffusione mondiale dell'innovazione in ogni settore di produzione di merci e servizi (Alcune ricognizioni sintetiche: R Cameron, L. Neal, *Storia economica del mondo: dal XVIII secolo ai nostri giorni*, Il Mulino 2005; R. C. Allen, *Global economic History. A Very short Introduction*, Oxford 2011; G Feliu, CSudrià, *Introduzione alla storia economica mondiale*, Cedam 2013).

Secondo tema. L'impresa come motore di sviluppo

Uno degli aspetti più rilevanti della storia economica mondiale in età industriale riguarda le forme di organizzazione-finanziamento dell'impresa. Per comprendere fasi e ragioni di successo e declino di sistemi produttivi è fondamentale la comparazione tra struttura manageriale e gerarchica dalle grandi imprese statunitensi e quella dalle grandi imprese dei paesi asiatici, dal Giappone, alla Cina e all'India (F. Amatori, A. Colli. *Storia d'impresa. Complessità e comparazioni*, Mondadori 2011)

Terzo tema. Le grandi crisi e le trasformazioni (o le resistenze).

Globale è stato lo scenario (e la diffusione) delle gravissime crisi del capitalismo in età contemporanea: quelle degli anni Trenta, originata nel 1929 dal crollo della Borsa di New York, e quella ancora in corso dal 2008. La crisi degli anni Trenta è stata superata con profonde riforme che hanno comportato la crescita dell'intervento pubblico nell'economia e soprattutto del controllo pubblico del credito, al fine di impedirne la degenerazione speculativa. Di ispirazione ostile alla speculazione sono state anche le regole finanziarie e monetarie fissate a conclusione del secondo grande e distruttivo conflitto mondiale, regole guidate dall'egemonia del dollaro (1944: Accordi di Bretton Woods). La crisi di oggi non ha ancora trovato antidoti efficaci alla degenerazione della finanza mondiale, che dal 1971 manca completamente di regole a fronte dell'emergere di nuove grandi potenze economiche mondiali (Utile la lettura di: P. Krugman *Il ritorno dell'economia della depressione e la crisi del 2008*, Garzanti 2009 e recenti interventi di Krugman anche sulla stampa italiana)

Quarto tema. L'Europa mediterranea: il grande annuncio e la difficile coesione

L'Unione europea ha alle spalle una lunga storia di cultura democratica; è nata sotto l'urgenza di rispondere alla sfida della globalizzazione di oggi con la costituzione di un'ampia area monetaria e di mercato. Nella globalizzazione "continentale", la carta vincente dell'Europa sembrava la capacità di alimentare di un modello di welfare, di integrazione e di coesione territoriale, che oggi vediamo invece in gran parte disatteso e non solo per quel che la crisi ha comportato. Dalla geografia inclusiva dell'Europa delle origini sembra essere sparita proprio la sua porzione meridionale e mediterranea, sin dalle significative strategie che definiscono il core delle grandi reti di trasporto e comunicazione; fino alla scomparsa degli impegni iniziali di costruzione di una zona di libero scambio nell'area mediterranea e fino al disimpegno verso flussi migratori dai molti tratti tragici e inquietanti (E' disponibile on line la ricca documentazione dell'Unione europea (Molte sono le letture utili, tra cui, di diversa impostazione: A. Giddens, *L'Europa nell'età della globalizzazione*, Laterza; N. Rossi, *Mediterraneo del Nord. Un'altra idea del Mezzogiorno*, Laterza 2006; A. Giannola, *Sud d'Italia. Una risorsa per la ripresa*, Roma, Salerno editrice, 2015; F.Russo, *Un Mediterraneo da integrare. l'Italia e i corridoi europei di trasporto*, Mesogea 2007).